

ECONOMIA



ALITALIA, ROBERTO COLANINNO: ALLEANZE? GUARDIAMO... "Guardiamo...". Così il presidente di Alitalia, Roberto Colaninno (foto) ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulle affermazioni dell'ad della compagnia aerea Rocco Sabelli, che aveva espresso dubbi sull'alleanza con Air France. «Noi problemi non ne abbiamo -ha detto Colaninno - Alitalia ha fatto uno straordinario

lavoro e oggi ha dei costi estremamente competitivi. I passeggeri sono aumentati e quindi... guardiamo». Quanto alle dichiarazioni di Sabelli che aveva detto che per Alitalia sarà difficile raggiungere il break-even entro fine anno, Colaninno ha commentato: «Credo che Sabelli abbia fatto una dichiarazione trasparente e dovuta, perché il mercato è difficile e noi lavoriamo per migliorare la situazione»

Cassa Integrazione per 240 operai

Whirpool: ripartito il tavolo, martedì nuovo incontro

GIANCARLO MARIANI

La notizia che la multinazionale taglierà 600 posti di lavoro e dismetterà la produzione di uno dei tre modelli di frigorifero realizzati nel Varesotto ha lasciato centinaia di famiglie nel panico e la Lega, con il capogruppo **Marco Reguzzoni**, si è subito attivata ponendo all'attenzione del ministro del Lavoro la vicenda.

Il reparto "side by side" che produce frigoriferi a doppia porta, verrà chiuso, come annunciato, però con gradualità

Ora dal tavolo di confronto tra azienda e sindacati è emerso qualche piccolo segnale di stampo positivo che in un contesto negativo va comunque apprezzato.

Infatti il reparto side by side che produce frigoriferi a doppia porta, verrà chiuso, come l'azienda aveva annunciato, però con gradualità.

Whirpool avrebbe infatti sottolineato che la chiusura potrebbe avvenire tra 18 mesi che potrebbero anche diventare 21 mentre la cassa integrazione per i lavoratori impegnati in quel reparto dovrebbe partire già dal prossimo

mesa di dicembre.

In pratica ad ogni settimana di lavoro seguirà una settimana di cassa integrazione: si lavorerà quindi solo con un turno e non con due.

Dalla trattativa è inoltre emerso che quaranta o cinquanta lavoratori in esubero potrebbero essere impiegati in insourcing o in colocation, vale a dire in imprese terze che lavorano per la multinazionale e che saranno attive all'interno dello stabilimento di Cassinetta. In questo contesto si è fatto riferimento al settore degli imballaggi in polistirolo.

Nell'incontro previsto tra azienda e sindacati di martedì verrà affrontato il tema relativo ai settori del ricambio e della logistica.

Per **Mario Ballandi** della Cisl «Qualche passo è stato fatto ma quanto proposto dall'azienda è ancor insufficiente».

Anche **Stefania Filetti** della Cgil «riconosce il passo avanti ma bisogna parlare di ricollocamento degli esuberanti».

«Siamo soddisfatti del metodo e non del merito - ha detto invece **Antonio Scozzafava** della Uil - ci aspettiamo di più dall'azienda».

Domani le rappresentanze sindacali decideranno quali azioni intraprendere.

RIDUZIONI DOVUTE AD AUMENTI CONTRATTUALI CRESCIUTI MENO DELL'INFLAZIONE

Quest'anno le tredicesime saranno più leggere

Rispetto al 2010, la tredicesima di quest'anno perde potere d'acquisto: a darne la notizia è la Cgia di Mestre.

«L'importo reale della tredicesima sarà più leggero rispetto a quello percepito nel 2010: di 10 euro per un operaio, di 12 euro per un impiegato e di 25 euro per un dirigente. Queste leggere riduzioni - ha sottolineato il segretario della Cgia **Giuseppe Bortolussi** - sono dovute al fatto che nel 2011 gli aumenti contrattuali sono cresciuti meno dell'inflazione».

È questo il risultato emerso

da una stima realizzata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha fatto i conti in tasca a tre importanti categorie di lavoratori dipendenti del settore privato presenti nel nostro Paese: quella degli operai, quella degli impiegati e quella dei quadri.

Secondo i calcoli della Cgia, il nostro ipotetico operaio specializzato (con una retribuzione lorda annua pari a poco più di 20.000 euro), quest'anno porterà a casa una tredicesima pari a 1.197 euro netti: 21 euro nominali in più rispetto alla

tredicesima percepita nel 2010. Se, però, teniamo conto dell'andamento dell'inflazione (+2,6%) e degli aumenti contrattuali (+1,8%) registrati quest'anno, la tredicesima del 2011 si riduce di 10 euro.

Anche per gli impiegati non sono previste novità positive.

Nel caso di un dipendente con una retribuzione lorda annua pari a poco meno di 24.700 euro, la tredicesima di quest'anno sarà di 1.361 euro netti: 23 euro nominali in più rispetto al 2010.

Se anche in questo caso te-

niamo conto dell'andamento dell'inflazione e degli aumenti contrattuali avvenuti nel 2011, rispetto l'anno scorso il nostro impiegato "perde" 12 euro.

Nel caso di un quadro con un reddito di poco superiore ai 48.500 euro, la tredicesima mensilità di quest'anno toccherà i 2.496 euro netti, 38 euro nominali in più rispetto a quella percepita un anno fa. Tenuto conto dell'andamento dell'inflazione e degli aumenti retributivi verificatisi quest'anno, la perdita di potere d'acquisto registrato nel 2011 sarà pari a 25 euro.

«Pur essendo cosciente della situazione molto critica dei nostri conti pubblici - conclude **Giuseppe Bortolussi** - sarebbe essere un segnale di fiducia molto importante se il Governo adottasse un provvedimento di detassazione completa, o anche parziale, delle tredicesime dei lavoratori dipendenti con redditi inferiori ai 30/35.000 euro. Credo che l'introduzione di questa misura riscuoterebbe il consenso di tutte le forze politiche / sociali e anche di coloro che dovrebbero farsi carico delle spese di copertura».

CONFRONTO TREDICESIME 2010/2011 (stime)

valori in euro

Operaio specializzato Reddito (imponibile IRPEF) 20.061 euro

Periodi di retribuzione	2010	2011	Tredicesima 2011 deflazionata al 2010	Variazione potere acquisto
	Tredicesima netta in busta paga			
Tredicesime	1.176	1.197	1.166	-10

Impiegato Reddito (imponibile IRPEF) 24.696 euro

Periodi di retribuzione	2010	2011	Tredicesima 2011 deflazionata al 2010	Variazione potere acquisto
	Tredicesima netta in busta paga			
Tredicesime	1.338	1.361	1.326	-12

Quadro Reddito (imponibile IRPEF) 48.569 euro

Periodi di retribuzione	2010	2011	Tredicesima 2011 deflazionata al 2010	Variazione potere acquisto
	Tredicesima netta in busta paga			
Tredicesime	2.458	2.496	2.433	-25

Via allo shopping natalizio, il cibo è il preferito tra i regali

Coldiretti: la spesa degli italiani superiore del 6,5% alla media europea, consigliate le vendite dirette

Nel week end in corso inizia lo shopping natalizio per il quale gli italiani hanno pianificato un budget medio di 625 euro a famiglia, con le spese per alimenti e bevande che quest'anno sorpassano nelle preferenze quelle per regali. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dell'indagine "Xmas Survey 2011" di Deloitte, che evidenzia un leggero calo del 2,3% rispetto all'anno scorso ma anche una maggiore propensione degli italiani agli acquisti di Natale rispetto ai partner europei, in un periodo di crisi. Durante un mese di shopping natalizio la spesa stimata per gli ita-

liani è superiore del 6,5% alla media europea ferma a 587 euro a famiglia con una variabilità tra i 250 euro degli olandesi ed i 943 degli irlandesi. La spinta verso regali utili peraltro premia l'enogastronomia anche per l'affermarsi di uno stile di vita attento a ridurre gli sprechi che si esprime con la preparazione fai da te di ricette personali per serate speciali o con omaggi per gli amici che ricordano i sapori e i profumi della tradizione del territorio.



Si segnala anche una tendenza ad anticipare gli acquisti per avvantaggiarsi dei prezzi più

convenienti o per non dovere affrontare le lunghe file che caratterizzano il momento clou

dello shopping delle festività. Quest'anno cambiano anche le preferenze con il 40% degli italiani che indica al primo posto per il periodo delle festività natalizie il cibo, il 39% i regali, il 13% i viaggi e solo il 7% le attività di socializzazione. Secondo l'indagine gli italiani acquisteranno per Natale prodotti alimentari tipici per un valore di più di 2 miliardi di euro per effetto della tendenza verso i prodotti alimentari di qualità da regalare a se stessi o agli altri. Scelta favorita dal-

la grande varietà dell'offerta, con occasioni per tutte le tasche.

La Coldiretti consiglia di preferire i prodotti venduti direttamente dagli imprenditori agricoli in azienda o nei mercati e botteghe di Campagna Amica poiché garantiscono genuinità, convenienza e una maggiore originalità rispetto alle offerte natalizie standardizzate dei punti vendita tradizionali. In molti casi è possibile prepararsi o farsi preparare i tipici cibi natalizi con prodotti inimi-

tabili caratteristici del territorio.

C'è anche da sottolineare che nel nostro Paese si trova un terzo delle imprese biologiche europee e un quarto della superficie bio dell'Unione superando il milione di ettari.

L'agroalimentare Made in Italy può contare su 230 prodotti a denominazione o indicazione di origine protetta riconosciuti dall'Unione Europea senza contare le 4606 specialità tradizionali censite dalle regioni, mentre sono 517 i vini a denominazione di origine controllata (Doc), controllata e garantita (Docg) e a indicazione geografica tipica.